

PASSATO E PRESENTE



Attenti a quei due Andreas Baader e Ulrike Meinhof in una foto d'epoca

→ **Nel libro** di Stefan Aust tradotto dal Saggiatore la vicenda della Banda Baader-Meinhof

→ **Il cinema** Da trent'anni quello tedesco la prende a tema, da «Anni di piombo» al film di Edel

La Germania allo specchio La vera storia della Raf

«Rote Armee Fraktion» di Stephen Aust, ora in italiano, è un libro sulla banda Baader-Meinhof. Uli Edel vi si è ispirato per il suo film, ma di film migliori sul tema già ce n'erano, in testa «Anni di piombo».

ROCK REYNOLDS
rockreynolds@libero.it

Il 20 aprile 1998 alla redazione di Colonia della Reuters giunse un comunicato della Raf, la Rote Armee Fraktion, altrimenti nota come «banda Baader-Meinhof», che prendeva definitivamente le distanze dalla lotta armata – non in quanto teoricamente sbagliata, bensì perché non in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati – e poneva così fine quasi a un trentennio di tensioni e tragedie. Ma il vero tramonto dell'ideale anarchico del-

la banda si era avuto già tra il 17 e il 18 ottobre 1977, con i tre momenti più clamorosi della sua storia, tre episodi cardine nella vita della giovane democrazia tedesca: il fallito dirottamento di un volo Lufthansa per chiedere il rilascio dei fondatori della Raf, la morte autoinflitta degli stessi nel carcere di Stammheim e l'uccisione del leader degli industriali, Hans-Martin Schleyer.

Rote Armee Fraktion (Il Saggiatore, pagg 531, euro 26) di Stefan Aust, caporedattore del settimanale *Der Spiegel* e cronista della rivista *konkret*, nonché collega di Ulrike Meinhof, è la lucida analisi di un decennio di vita della banda, nel contesto difficile di una Germania che non aveva finito di fare i conti con le pesanti colpe collettive del proprio passato. La rimozione dei mali e l'uniformarsi globale a un modello di capitalismo quasi perfetto fa da contraltare a una crescente insoddisfazione delle giovani generazioni, non molto inclini a portare il fardello delle responsabilità dei genitori sulle loro spalle.

CON PASSIONE

Rote Armee Fraktion è un libro di storia scritto con passione, quella passione che, secondo molti critici, manca

del tutto al film *La banda Baader-Meinhof* (2008) di Uli Edel (*Christiane F.*, *Ultima fermata Brooklyn*), una pellicola documentaristica pure in larga parte basata sul saggio di Stefan Aust, di cui riporta, praticamente parola per parola, le parti salienti. A dispetto di come è stato accolto, però, il film, tacciato di fornire della verità storica una visione superficiale, quasi da action-movie, è un ottimo viatico per conoscere una vicenda non nota a tutti.

Facendo proprie le classiche espressioni dei rivoluzionari universi-

Ulrike pensiero

«Rimangono di sasso
quando la violenza si
scatena... in casa loro»

tari di mezzo mondo – lotta antimperialista, espropriazione proletaria, coscienza collettiva, oppressione delle masse, repressione capitalista – la banda Baader-Meinhof mosse i primi passi in un brodo di cultura ormai stracotto, in una Germania impreparata al dissenso. Era un manipolo di dilettanti, troppo presto scambiati per professionisti del terrore – analo-